

ALTA TENSIONE

TORINO-LIONE Un sabato di preoccupazioni in Val di Susa

Il cantiere apre ai No Tav Oggi la visita dei grillini e poi la marcia da Susa

*Via libera a 76 parlamentari e 49 accompagnatori
Impegnati 500 uomini per garantire la sicurezza*

Carlotta Rocci

→ Nessun veto. Ltf non impedirà a chi è inserito nelle liste di accompagnatori presentate da Sel e Movimento 5 Stelle di entrare all'interno del cantiere di Chiomonte. Vuole però avere l'ultima parola sulle regole da rispettare all'interno dell'area. «Noi abbiamo dei protocolli. Si indossa il casco e tutta l'attrezzatura necessaria e si entra al massimo venti persone per volta - assicura Marco Rettighieri, amministratore delegato della società italofrancese -. Se parlamentari e accompagnatori vorranno entrare tutti insieme, e questo sarà loro concesso, saremo costretti a fermare i lavori per questioni di sicurezza. Ma qualcuno ci dovrà risarcire».

Ltf ha ribadito la sua disponibilità ad accogliere i 76 parlamentari e i loro 49 accompagnatori «con una lettera, inviata a Giorgio Airaud e Marco Scibona, ma anche ai presidenti di Camera e Senato e, per conoscenza anche al commissario del Governo Mario Virano - spiega Rettighieri -. Se poi ci saranno disposizioni diverse decideremo lì per lì». Non resteranno fuori nemmeno gli esponenti del movimento No Tav con cui Ltf ha ancora cause in corso per i danneggiamenti subiti durante gli assalti al cantiere. «Vogliamo dimostrare la massima trasparenza - conclude l'ad -. Non esiste un cantiere più sorvegliato del nostro e nemmeno se volessimo essere disonesti potremmo farlo».

A vigilare sull'area ci saranno circa 500 uomini delle forze dell'ordine, ma non sono previsti ulteriori misure di restrizione all'esterno dell'area del cantiere, sui sentieri che portano alle reti. Insieme ai parlamentari dei 5 Stelle e di Sel entreranno alla Maddalena anche il senatore Pd, Stefano Esposito e il neoassessore regionale Gian Luca Vignale. Accanto a loro ci saranno anche esponenti del movimento come Alberto Perino, Lele Rizzo, Luca Abbà. «Prenderemo le misure al cantiere», dicono.

«Insieme ad altri No Tav e ai molti tecnici ben qualificati entreremo in quei terreni sottratti alla comunità con la forza, recintati e difesi da centinaia di agenti di polizia e militari dell'esercito italiano», spiega Rizzo. Accanto alla visita al cantiere c'è la marcia tra Susa e Bussoleno, in programma alle 14. In testa al corteo ci saranno i bambini e, subito dietro, i sindacati. Sono già 18 i pullman attesi dal resto d'Italia. Tra le adesioni anche gli studenti e la federazione anarchica torinese. La Comunità Montana, promotrice della marcia annuncia una «manifestazione pacifica», ma, come sempre quando si parla di Tav, l'allerta è alta. La digos di Torino, intanto, indaga sugli autori di uno striscione apparso ieri a Venaria, sul cavalcavia della tangenziale Nord, in direzione Sud sul quale, in vernice rossa e nera si leggeva: «Combatti lo stato che abusa da Nisecmi alla Val di Susa».



IL DUELLO

La visita dei parlamentari grillini prevista per questa mattina al cantiere di Chiomonte e la loro partecipazione al successivo corteo ha fornito l'occasione per l'ennesima polemica politica tra politici No Tav e favorevoli all'opera. A sinistra, Stefano Esposito e, a destra, Marco Scibona

